

URBAN

unveils the city and its secrets



URBAN

unveils the city and its secrets

URBAN unveils the City and its secrets - vol. 03

by dotART - Art Association

Registered office: via del Veltro 30 - 34137 Trieste, Italy

Headquarters: via San Francesco 6 - 34133 Trieste, Italy

Tel. +39 040 3720617 - info@dotart.it - www.urbanphotoawards.com

C.F. 90125960329

Cover photo: Angiolo Manetti

Text: Roberto Srelz

Graphic design: Studio grafico Stefano Ambroset

© All photos owned by the named photographer

URBAN

unveils the city and its secrets

volume 03

2017

created by

dotART - Art Association

www.urbanphotoawards.com

URBAN svela la Città e i suoi segreti

La *street photography* - o fotografia di strada - è la forma d'arte che racconta al meglio la contemporaneità. Il termine "*street*" indica un luogo generico segnato dall'attività umana, e in questo volume si è scelto di soffermarsi in particolare sulla Città, in quanto luogo in cui convergono gli innumerevoli aspetti dell'oggi.

La Città, le sue strade, i suoi edifici, i suoi spazi, portano con loro ampie testimonianze di storia, cultura "alta" e popolare, interazioni sociali e contraddizioni. La fotografia di strada riproduce attimi di assoluta realtà, ai quali ogni fotografo imprime una propria cifra artistica.

La *street photography* è un genere in grado di rivelare le infinite sfaccettature del tessuto urbano e le vite che lo popolano. Spesso questi istanti visivi raccontano più di ciò che mostrano: aspetti inediti della società, attimi di vita vissuta, angoli segreti della Città, contrasti e contraddizioni della modernità, celebrazioni della bellezza o narrazioni del degrado urbano.

La tecnica della *street* poggia quasi interamente sull'occhio, sul tempismo e la sensibilità personale dell'autore, che gli permettono di *essere lì*, nel posto giusto, al momento giusto, per comporre l'inquadratura che restituisce quel fugace frammento di quotidianità. Il fotografo di strada mette in risalto l'inosservato, rende speciale e unica la normalità.

La fotografia di strada congela in un istante senza fine attimi di assoluta realtà, unici, irripetibili e contrassegnati dal grafico anch'esso unico e irripetibile dell'artista. Piccole storie quotidiane condensate in una frazione di secondo possono raccontare un intero periodo storico. Scatti talvolta ricchi di pathos, talvolta in apparenza banali ma ricchi di spunti di riflessione.

L'obiettivo che si pone questo progetto editoriale dedicato alla *street photography* è quello di offrire al lettore una serie di micro-storie narrate attraverso le immagini.

Le immagini, autentiche e immediate, sono accomunate da un elemento, a volte evidente, altre appena accennato.

Tutte assieme danno vita a un collage organico che svela la Città e i suoi segreti.

Le foto che compongono queste storie sono state selezionate dalla classifica di URBAN 2017, concorso fotografico internazionale che vede ogni anno migliaia di foto in gara e centinaia di partecipanti da tutto il mondo. I fotografi presenti in questo libro utilizzano la loro sensibilità per avvicinarsi ai protagonisti della vita di ogni giorno.

Grigio. Ombra. Colore. Luce. Vanità.

La fotografia di strada, in fin dei conti, non ha limiti o confini. Quali sono le *buone*, regole da seguire? Chi può dirci se la foto che ha catturato un riflesso, una luce o una forma rientra o non rientra nei canoni della 'street', segue o non segue le buone norme di composizione, ha dignità o meno per appartenere a un portfolio da pubblicare?

Pazza o savia; delle due, la fotografia può essere l'una o l'altra. Quali regole, quindi?

Se fino a pochi anni fa le regole, i concetti fondamentali del fotografare, che mantengono il loro valore filosofico ancora oggi, erano soggetti a limitazioni tecniche e manuali d'uso, nell'era digitale tutto è cambiato. Con l'aumentare, vertiginoso, del numero di persone che si è avvicinato alla fotografia di strada grazie all'accessibilità e alla portabilità dello strumento fotografico, quelle limitazioni sono scomparse e il modo stesso in cui si guarda una fotografia è cambiato.

Una parte della critica fotografica afferma quindi ora, e proprio perché le foto sono 'troppe', che gli unici momenti che valga la pena di catturare in una foto siano quelli che raccontino una storia, mettano un punto alla frase di un discorso, o trasferiscano un peso emotivo. È vero - o meglio: non si può affermare con certezza che sia falso - ma solo in parte: la fotografia di strada è maturata più in fretta del pensiero dei critici d'arte, fino ad arrivare a una situazione in cui qualsiasi fotografia è capace di contenere al suo interno un valore, se quel valore è qualcosa che il fotografo ha dentro ed è capace di trasmettere, e la totale padronanza del mezzo tecnico e l'aver a disposizione una fotocamera perfezionata non sono più condizioni necessarie.

La soggettività della fotografia è, oggi, la cosa più importante, e la quantità di visioni trasmesse sul canale della percezione emotiva continua ad aumentare esponenzialmente senza che detta soggettività rischi veramente di esserne compromessa.

Scattiamo, scattiamo, scattiamo, scattiamo. Scattiamo. e poi mandiamo, condividiamo, commentiamo: a volte per dimostrare che siamo bravi e abbiamo buon gusto, ma spesso - molto più spesso - per far vedere e sentire al mondo che siamo vivi: che, nella strada, noi esistiamo, e abbiamo bisogno di mostrare a un altro, agli altri, ciò che è passato davanti ai nostri occhi e che ha acceso la nostra fantasia.

Riflessi. Ieri. Oggi. Luce. Colore. Forma. Perché?

Vanità. Potrebbe essere la prima risposta, la più semplice. Eppure, probabilmente non è così, ma si tratta di qualcosa di nuovo, che sta nascendo, che stiamo cercando - oggi - di definire rompendo gli schemi del passato. Qualcosa che ha cambiato la fotografia per sempre.

Ed è per questo che URBAN, attraverso questa collana, esce dall'universo dell'esclusivamente digitale. Che cosa può unire fra loro riflessi, colori, forme di oggi e di ieri se non una parola?

Alla velocità dell'oggi, non importa quanto belle, culturalmente rilevanti, o tecnicamente perfette le fotografie possano essere: gli occhi del digitale non potranno far altro che osservare il lavoro, a volte duro, del fotografo solo per pochi istanti, a meno che non ci sia qualcosa d'altro che lo colleghi alla memoria.

Come una parola.

URBAN unveils the City and its secrets

Street photography is a form of art that best describes contemporary living. The term "street" indicates a place in general marked by human activity and this publication is specifically dedicated to the City as a place of convergence of numerous aspects of today.

The City, its streets, its buildings, its spaces are rich storages of history, of both high and popular culture, social interactions and contradictions. Street photography reproduces moments of absolute reality to which each photographer impresses his own artistic mark.

Street photography is a genre able to reveal countless facets of the urban fabric and the lives that inhabit it. Such visual instants often tell more than they show: new aspects of society, moments of real life, secret corners of the City, contrasts and contradictions of modernity, celebrations of beauty or narratives of urban decay.

The technique of street photography rests almost entirely on the eye, the timing and the author's personal sensitivity, which allow him to be *there*, in the right place, at the right time, to create the image that brings back that fleeting fragment of everyday life. Street photographer highlights the unnoticed and makes normality special and unique.

Street photography freezes moments of absolute reality in an endless instant and makes such moments become unique, unrepeatable and marked by the also unique and unrepeatable touch of the artist. Little everyday stories condensed into a fraction of a second are able to tell an entire historical period. Such shots are sometimes rich in pathos, sometimes apparently banal but rich in food for thought.

The aim of this editorial project dedicated to street photography is to provide the reader with an overview of micro-stories told through images. These authentic and immediate images have in common an element which is either obvious or just hardly visible.

The photos all together make up an organic collage that reveals the City and its secrets. The photos that narrate these stories have been selected from the URBAN 2017 ranking. URBAN is an annual international photography competition which gathers thousands of competing photos and hundreds of participants from all over the world. The photographers inserted in this publication use their sensitivity when approaching the protagonists or everyday life.

Grey. Shadow. Color. Light. Vanity.

Street photography has got no limits nor boundaries after all. Which are the good rules to follow? Who can tell us if a camera had absorbed and recorded a good reflection, a light or a form and everything falls within perfect Street Photography standards or if it goes off-track? Follows or does not follow the good rules of composition, has dignity or not to belong to a portfolio to be published?

Crazy or wise; of the two, photography can be either. What rules, then?

The digital age has changed photography forever, technical limitations have been eventually exceeded. And yet more people than ever are drawn to street photography, a major element of accessibility is the user-friendliness of new cameras. Furthermore the advent of digital photography has changed the way we take pictures.

Many of the critics and theorists of Photography make the argument that photography today is heavy on words, they blame the ease with which modern camera technology allows us to produce stunning results without any real mastery of the craft. These statements are somewhat misleading. Street photography has been on the rise for the past few years, this discipline has grown faster than one could image and art and photography critics had a hard job keeping up. Art critics love complaining about the current state of the Photography world, they make the argument that shooting photos no longer pay proper respect to traditional constraints, the photo should be the expression of what the photographer sees and feels through the viewfinder. What makes a great photo is its ability to convey emotion, the mastery of technique is not necessary.

Nowadays, personal feelings as a photographer are the most important, and the amount of transmitted visions on the channel of emotional perception continues to increase exponentially without subjectivity really being compromised.

We take pictures over and over and over again. We take pictures we send to other people, we share and comment images: we must consistently prove worthy, prove that they're the best, to show good taste or better still, it is to prove we are alive: we see a story behind and around the picture that unfolds in our minds as viewer and we need to be storytellers of what we have experienced on the streets.

Reflections. Yesterday. Today. Light. Color. Form. Why?

Vanity. Could be the first answer, the much easier to give. Yet, it is probably not. Probably it's something new being born, that we are seeking for, breaking the patterns of the past. Something that has changed photography forever.

That explains the reason why URBAN, through this project, steps outside the exclusively digital universe. What can combine reflexes, colors, forms of today and yesterday, if not a word?

Technology is progressing faster than ever and no matter how beautiful, culturally relevant, or technically perfect the photographs can be: digital eyes can only observe the work, sometimes hard, of the photographer for a few moments, unless something else connects to the memory.

Like a word.

R E F L E C T I O N



Yiannos Zachariou (Cyprus)



Federico Campanale (Netherlands)



Pablo-Martin Cordoba (France)



Merethe Wessel-Berg (Norway)



Hansa Tangmanpoowadol (Thailand)



Francesca Fabiano (Italy)



Massimo Nardi (Italy)



Patricia Richards (USA)



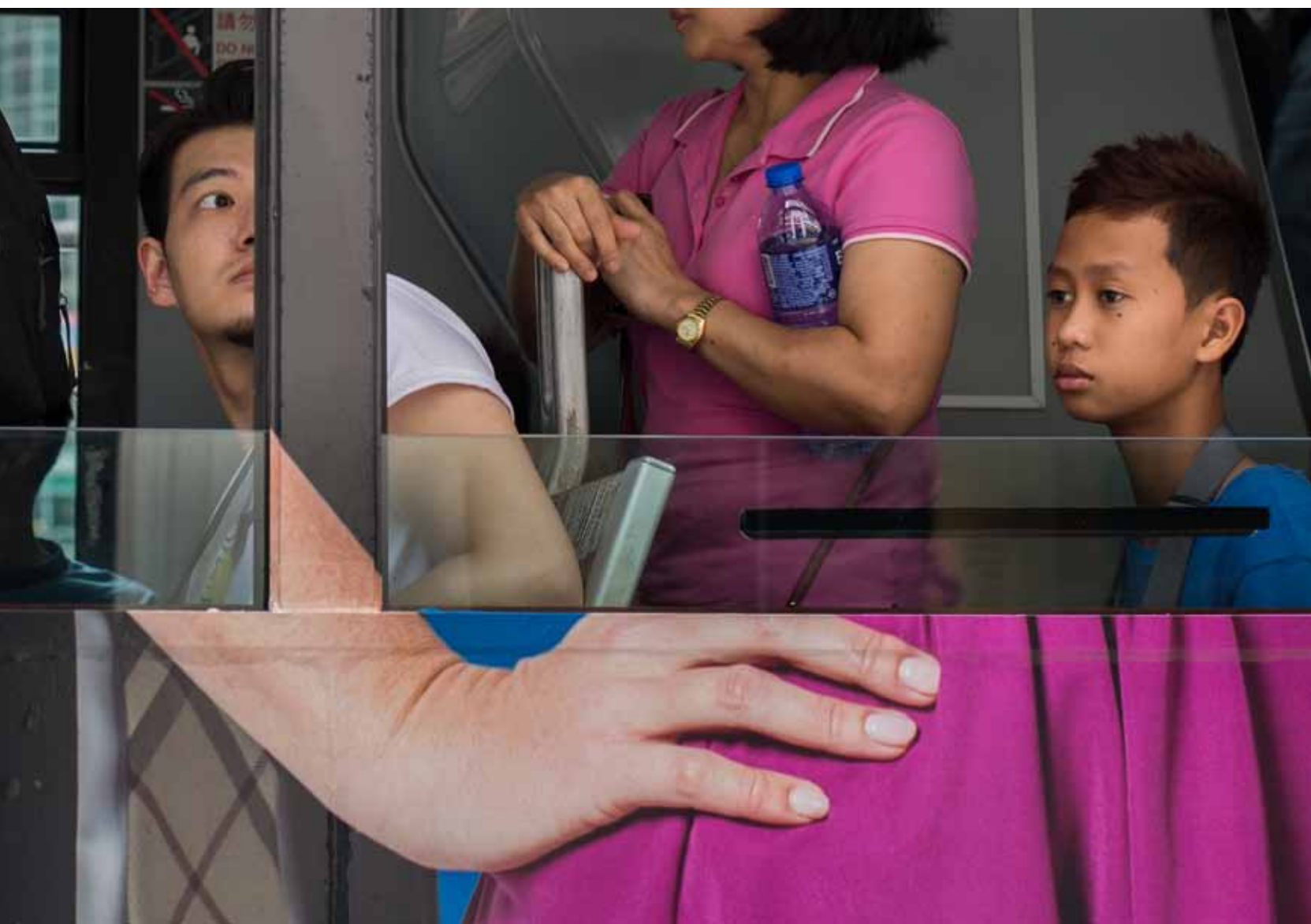
Wenpeng Lu (France)



Claudio Beltrame (Italy)



André Carneiro (Brazil)



Irena Walania (Poland)



Moin Uddin Ahmed (Bangladesh)



Merethe Wessel-Berg (Norway)



Malgorzata Czerwien-Kikla (UK)



Magdalena Strakova (Czech Republic)



Marco Tagliarino (Italy)



Boers Cor (Netherlands)



Saverio Serini (Italy)



Michele Forni (Italy)

Y E S T E R D A Y



Saumalya Ghosh (India)



Alain Schroeder (Belgium)



Steven Bowers (USA)



James Niven (Australia)

Pau Buscato (Spain)





LSQ LONDON

it's your life



No



No



Speed



No reverse